

How I Did It..

di [A. G.](#)

(4)

Backup.. Ma voi lo fate???

Il tema di questo documento è uno dei più noti, controversi, discussi, disapplicati e malmenati in assoluto, dall'intero mondo dell'informatica. Il backup è quella cosa che tutti dicono di fare, perchè lo si deve fare e basta, perchè viene imposto di farlo.. difficilmente mi è capitato di sentire qualcuno che ne parli bene, che lo faccia perchè lo crede una cosa utile, o perchè gli attribuisce una valenza operativa "reale".

I motivi per cui non si crede nel backup, sono i più vari.. in genere però risalgono tutti alle prime esperienze che si sono fatte sul campo (ovviamente deludenti!) e che così condizionano tutto il resto dell'attività.

Probabilmente io sono una delle poche persone che avendo avuto in materia un'esperienza differente (positiva cioè fin dalla prima volta!) crede nell'utilità di questo strumento e nella necessità di diffonderne il corretto "uso".

Non è vero, dite? Allora rispondete alla domanda che ho posto all'inizio: il backup lo fate? Regolarmente? Schedulato o Manuale che sia, ma lo fate? Sempre? Di tutte le vs. macchine (anche quelle di infrastruttura – leggi che ne so: web server o firewall/proxy/dhcp o file server), portatile compreso?

E testate anche i media così prodotti, ripristinando i dati su una macchina "muletto"?

Se avete risposto di sì finora, non capisco perchè stiate ancora leggendo.. ;-)

In realtà se proprio volete saperlo, fate parte di una sparuta minoranza! Anche le più grandi strutture, quelle che del backup dovrebbero fare una propria ragione di vita, non lo "registrano" (o come va di moda dire oggi, con l'esterofilia che predomina, non lo "tunano") correttamente, se prima non si scontrano con un bel problema "devastante", che costa loro diversi soldini..

Il perchè è ovviamente legato agli "uomini" che lo dovrebbero mettere in pratica e che pertanto rispondono alle motivazioni psicologiche sopra esposte. Eppure fare senza del backup significa riconoscere che il proprio lavoro non ha il valore che tentiamo di attribuirgli o di fargli riconoscere.. E questa dovrebbe essere una molla psicologica abbastanza forte..

Comunque per le terapie rimando agli specialisti: qui si dirà semplicemente come sono capitata nel "gotha" dei sostenitori del backup.

Introduzione:

Gli strumenti per effettuare il backup sono i più vari e differenti possibili; non li passeremo qui tutti in rassegna, perchè non basterebbe l'intero web per farlo. Mi limiterò a indicare quelli provati soffermandomi unicamente su quello che funziona più o meno bene per il mio caso.. sì, perchè alla fine non è possibile dire che c'è un unico prodotto che va bene per qualsiasi situazione. Ogni caso fa storia a se e va adattato alle proprie caratteristiche/esigenze. Ovviamente a meno che non vogliate fare ricorso a costosissimi sw sviluppati dalle grandi case mangia-tutto presenti in massa sul mercato e che non aspettano altro che incamerare i vs. soldini.

In alternativa potete collaborare per far sì che anche il sw di cui tratteremo di qui in avanti, possa essere sempre più interpiattaforma. Il fatto che si appoggi su linux gli dà sicuramente una bella spinta.. per il resto però, c'è sempre bisogno di un po' d'aiuto.

Non menzionerò neanche i tools che a vario titolo sono presenti allo scopo sulle varie distribuzioni linux per tutta una serie di motivi che sono sintetizzabili in:

- la limitatezza nei salvataggi alla sola partizione (linux) corrente;
- l'impossibilità conseguente di cambiare "distribuzione" nel caso in cui decidiamo di non salvare anche "a parte" i dati;
- i vari bug presenti anche in questi sw, che sono forse peggiori di quelli dei sw di terzi, perchè almeno sulla distribuzione nativa dovrebbero funzionare correttamente.. sulla mia neanche partono!

Non saranno neanche citati i sw che mettono a disposizione, a vario titolo, diversi tool di ripristino, perchè alla fine non propongono soluzioni proprie; semplicemente mettono a disposizione dell'utente in

modalità “quick&dirty” una serie di sw di pubblica utilità, messi insieme secondo un filo conduttore. Il funzionamento della soluzione è però legato al sw a corredo, che quindi trattiamo qui specificatamente! Inoltre, data la velocità con cui evolvono, potrei dare indicazioni che sono già vecchie in partenza.. Vi dirò però quale ho utilizzato con successo nel mio caso:

- <http://www.tux.org/pub/people/kent-robotti/looplinux/rip>

che ha al suo interno anche il sw scelto per l'archiviazione delle mie partizioni, come avremo modo di approfondire in seguito.

Quindi, passiamo a volo d'uccello sugli altri sw provati; per evitare in chi legge la nascita del dubbio: ma se tu li hai scartati, perchè a noi li presenti? chiarisco che, come anticipato, ogni caso è “a se stante”, per cui, con voi questi sw potrebbero godere di miglior fortuna. E poi se non fossero dei buoni sw non ve li citerei neanche.. no?!

Infatti si tratta di:

- <http://www.partition-saving.com> (non adottato soltanto per le limitazioni presenti sui filesystems supportati);
- <http://rflhs8012.fh-regensburg.de/~feyrer/g4u> (davvero fantastico! Solo sul mio portatile non ha funzionato, perchè l'hw è troppo nuovo e designed for M\$ WinzozzXP);
- <http://www.mondorescue.org> (quando mi serviva non era ancora pronta la release “*stable final*” per la mia distribuzione e quindi non so dirvi se adesso funziona perfettamente o meno; la unstable non andava proprio perfettamente..)

La scelta finale è però ricaduta su:

- <http://www.partimage.org>

e devo dire che ne è proprio valsa la pena!

Prerequisiti:

Non sono necessari particolari prerequisiti; potete anche non avere alcuna partizione linux installata, usare un boot-cd per partire in modalità linux ed eseguire da lì il partimage. L'unica difficoltà è relativa all'immagine da scegliere, e che pertanto dovrete masterizzare a “scatola chiusa”, cioè senza possibilità di sapere se funzionerà o meno sul vs. hw., se non dopo averla provata.

Attività:

A seconda della situazione nella quale vi ritrovate ad operare, potrebbe cambiare la procedura da utilizzare. Se avete grandi filesystems da salvare, potete sempre ricorrere al backup montando via nfs i filesystem di appoggio, o via rete (anche in modalità crittata!), tramite un sistema di comunicazione client/server integrato in partimage (che a questo punto però deve essere presente sia sul client che sul server!). È possibile anche comprimere o meno le immagini stesse. Diversamente è sempre possibile ricorrere al salvataggio su fs in locale e scaricarli poi tramite nastro o masterizzatore su media “esterni”.

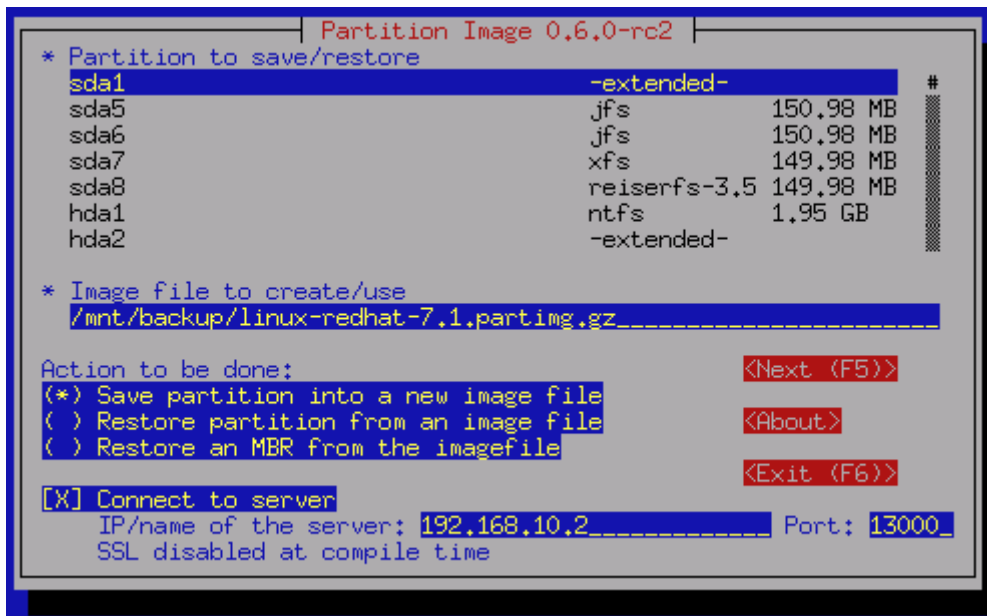
Anche la modalità di utilizzo è la più varia possibile e contempla sia l'interfaccia grafica, che l'uso via batch. In quest'ultimo caso, certamente utile per eseguire in automatico i backup, si potrebbe rendere necessaria la disabilitazione della crittazione o l'attivazione di “accessi” senza “login” sui file server che faranno da “stiva” per le immagini delle partizioni salvate. Sono rischi che gli amministratori di sistema devono valutare singolarmente e volta per volta in funzione delle proprie esigenze.

Per il resto l'uso via interfaccia grafica (magari facendo boot da un cd di rescue ed avere così disponibile per il backup anche il filesystem della root), è davvero immediato. Basta digitare da console (CUI) il comando:

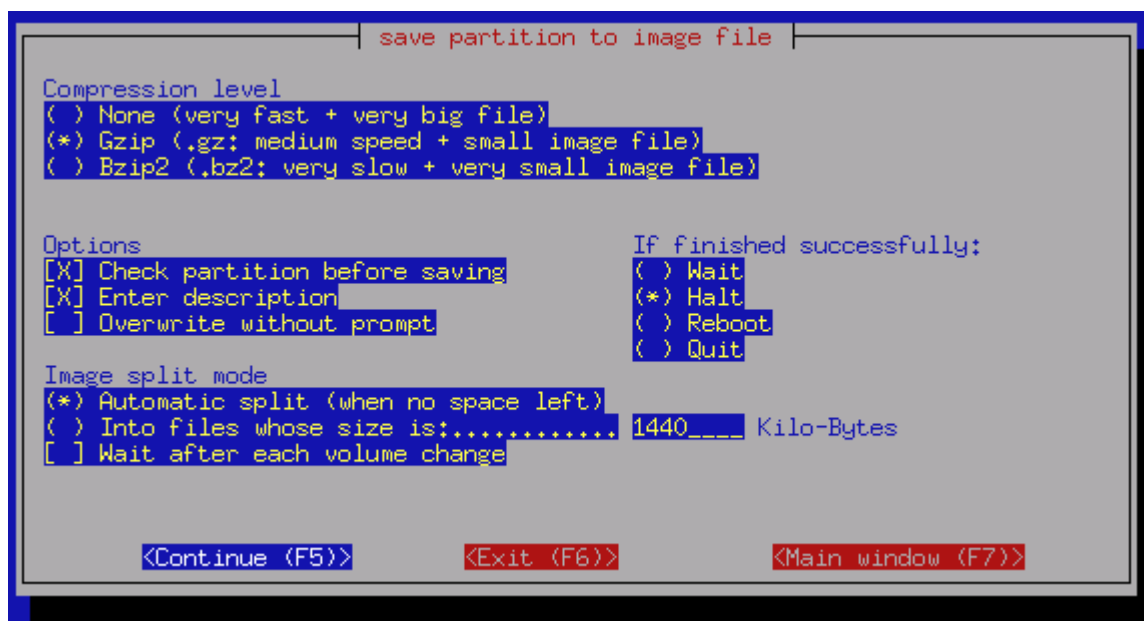
```
#> partimage
```

ed ecco che si presenterà la prima schermata (per avvio da cd potrebbe volerci qualche secondo!), come

riportata di seguito.



Seguono quindi le successive schermate, necessarie per la realizzazione del salvataggio della partizione prescelta (nell'esempio risulterà poi essere la /dev/sda8), via rete sul server 192.168.10.2;

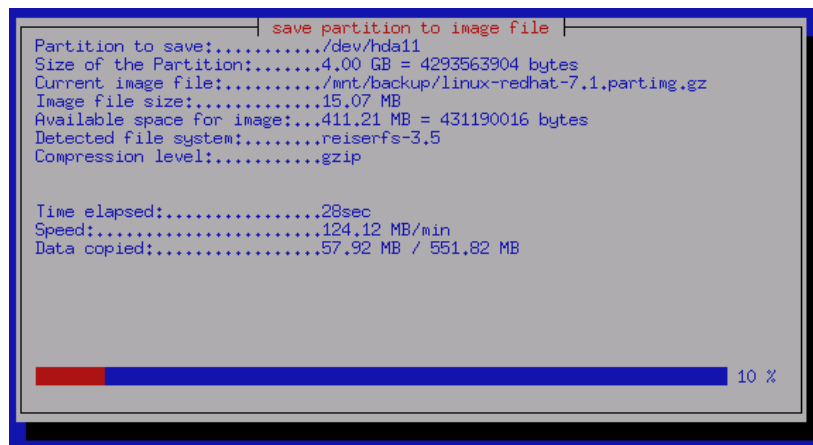


Nella schermata che precede c'è la scelta delle modalità di salvataggio (compressione/dimensione delle immagini/attività che il programma deve svolgere a salvataggio finito).

Procedendo, da qui sarà possibile inserire un commento descrittivo alla immagine di backup che si sta per creare, in modo che una eventuale mancanza di precisi riferimenti nel "nome-file", possa essere compensata col commento, quindi sarà richiesta la conferma definitiva sulla volontà di procedere all'attività predisposta.

Se positiva, verrà a questo punto eseguito un preventivo check sul filesystem interessato, quindi partirà l'attività, così come rappresentato dall'immagine seguente¹.

¹ Si parla genericamente di attività senza ulteriore specifica, semplicemente perchè il programma può essere utilizzato sia per effettuare dei backup che per ripristinarli. La procedura però passa in entrambi i casi identicamente per le stesse schermate.



Nella sovrastante schermata, sono sempre disponibili i dati di sintesi relativi allo stato del filesystem su cui si sta “scaricando” l'immagine e del progresso del salvataggio relativo.

Sono poi possibili numerose altre “attività”, anche da parte del “server” (partimaged), utilizzabile via rete, ma queste le lascio scoprire ai diretti interessati. Per quanto mi riguarda è stato più che sufficiente il mount via nfs di un filesystem remoto.

Terminata l'attività (ad esempio), di generazione del backup, non vi resta che “testare” le immagini create, ripristinandole su di un “muletto” (o comunque una macchina compatibile), riavviare e verificare la effettiva presenza dei dati salvati.

Ovviamente, se diffidate delle immagini “già fatte”, che pertanto potrebbero non rispondere alle vs. esigenze fin da subito, nessuno vi vieta di farvi un vs. cd “bootable” e da lì lanciare i tool di salvataggio, come partimage.. Per la realizzazione di questi cd di boot sono a disposizione numerose soluzioni, di cui le più “famosi” sono certamente:

- <http://mkcdrec.ota.be/project>
- <http://rescuecd.sourceforge.net>

Ma questo, ancora una volta.. è un altro “documento”.. ;-)

Per ora è tutto!

Arrivederci alla prossima puntata de:

How I Did It..